

Amor ben veio che mi fa tenere

Repertorio: RMS: 165:1

Manoscritti: Vaticano latino 3793, cc. 11v-12r (V);

Banco rari 69, c. 7r, solo strofe 1 (Pal2)

Metrica: a11 b7 (b)c7+4, a11 b7 (b)c7+4; d11 d7 e7, e7 f11 f11. Canzone di quattro stanze *singulars* di dodici versi, con *combinatio* finale preceduta da una coppia di distici a rima baciata: circostanza che rende dubbie alcune rime. Collegamento *capdenals* tra I-II e III-IV e *capfinit* non rigoroso tra le prime tre stanze.

Edizioni: D'Ancona-Comparetti 1875-88 I p. 127; Nannucci 1883 I, p. 301; Panvini 1957-1058, p. 79;

Panvini 1962-1964, p. 145; Del Monte 1965, p. 78; Salinari 1968, p. 175; CLPIO, p. 318 (V); Panvini 1994, p. 209; Fratta 2008, pp. 386-394.

- letto 681 volte

Collazione

IV

37

V Donnae l'amore ànno fatto compagnia

Pal2 Donnaet amore àn fatto compagnia

38

V e teso un dolcie laccio

Pal2 et teso un dolce lazzo

39

V per metere in sollaccio ? lo mio stato;

Pal2 per mettere in solazzo - lo mio stato;

40

V e voi mi siete, gientile donna mia,

Pal2 et voi mi sete, gentil donna mia,

41

V collonna e forte braccio,

Pal2 colonna et forte braccio,

42

V per chui sichuro giaccio ? in ogne lato.

Pal2 per chui sicuro giaccio ? in ogni lato.

43

V Gioioso e baldo **canto** d'alegranza,
Pal2 Gioioso et baldo **tanto** d'allegranza,

44

V ch' **amore** m'è schudo e lanza +1
Pal2 che amor m'è scudo et lanza

45

V e spada difendente
Pal2 et spada defendente

46

V da ongni **male** diciente;
Pal2 da ogni **mal** dicente;

47

V e voi mi siete, bella, roca e **mura**,
Pal2 et voi mi sete, bella, roccha et **muro**,

48

V **che** mentre vivo per voi starò sichura. +1
Pal2 **che** mentr'io vivo per voi starò sicuro.

- letto 312 volte

Edizioni

- letto 329 volte

Fratta 2008

I

Amor, ben veio che mi fa tenere
manera e costumanza
d'auscello ch'arditanza lascia stare
quando lo verno vede sol venire:
ben mette 'n ubrianza
la gioiosa baldanza di svernare,
e par che la stagione no li piaccia
che la fredura inchiaccia,
e poi per primavera
ricovera maniera
e suo cantare inova e sua ragione;

ed ogni cosa vuole sua stagione.

II

Amor, lo tempo che non m'era a grato
mi tolse lo cantare:
credendo megliorare, io mi ritenne;
or canto che mi sento megliorato,
ca per bene aspetare,
sollazzo ed allegrare e gioia mi venne
per la più dolze donna ed avenente
che mai amasse amante,
quella ch'è di bieltate
sovrana in veritate,
ch'ognunque donna passa ed àve vinto,
e passa perle, ismeraldo e giaquinto.

III

Madonna, s'io son dato in voi laudare,
non vi paia losinga
ch'amor tanto mi stringa ch'io ci falli;
ch'io l'aggio audito dire ed acertare,
sovrane vostra segna
e bene siete degna senza falli,
e contolomi in gran bonaventura
s'i' v'amo a dismisura;
e s'io non son sì lico,
ben me ne tegno rico
assai più ch'io non sao dire in parole:
quegli è rico ch'ave ciò che vuole.

IV

Donna e Amore ànno fatto compagnia
e teso un dolce laccio
per metere in sollaccio lo mio stato;
e voi mi siete, gentil donna mia,
collonna e forte braccio,
per cui sicuro giaccio in ogni lato.
Gioioso e baldo canto d'alegranza,
ch'Amor m'è scudo e lanza
e spada difendente
da ogni maledicente,
e voi mi siete, bella, roca e muro,
che, mentre vivo, per voi starò sicuro.

- letto 305 volte

TRADIZIONE MANOSCRITTA

- letto 449 volte

CANZONIERE Pal2

- letto 287 volte

Edizione diplomatica

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/ImageViewer_2.jpg

[D] Onna (et) amore an fatto (com)pagnia Et teso un dolce lazzo p(er) mettere i(n) solazzo lo mio stato. (Et) uoi mi sete ge(n)til do(n)na mia colon(n)a (et) forte braccio p(er)chui sicuro giaccio i(n) ogni lato Gioioso (et) baldo ta(n)to dallegra(n)za che amor me scudo (et) la(n)za (Et) spada defende(n)te.
 da ogni mal dice(n)te. (et) uoi mi sete bella roccha (et) muro Che me(n)trio uiuo p(er) uoi staro sicuro.

- letto 237 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

[D] Onna (et) amore an fatto (com)pagnia Et teso un dolce lazzo p(er) mettere i(n) solazzo lo mio stato. (Et) uoi mi sete ge(n)til do(n)na mia colon(n)a (et) forte braccio p(er)chui sicuro giaccio i(n) ogni lato Gioioso (et) baldo ta(n)to dallegra(n)za che amor me scudo (et) la(n)za (Et) spada defende(n)te.
 da ogni mal dice(n)te. (et) uoi mi sete bella roccha (et) muro. Che me(n)trio uiuo p(er) uoi staro sicuro.

Donna et amore àn fatto compagnia et teso un dolce lazzo per mettere in solazzo lo mio stato. Et voi mi sete, gentil donna mia, colonna et forte braccio, per chui sicuro giaccio in ogni lato, gioioso et baldo tanto d'allegranza, che amor m'è scudo et lanza et spada defendente da ogni mal dicente; et voi mi sete, bella, roccha et muro, che mentr'io vivo per voi starò sicuro.

- letto 220 volte

CANZONIERE V

- letto 394 volte

Edizione diplomatica

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/strofa%201_3.jpg

.xliij. Mess(er) Jacopo mostacci

A More bene ueio chemi fa tenere. manera costumanza. Dausciello cardi
tanza. lascia stare. quando louerno uede solo uenire. benmette nubria
nza. lagioiosa baldanza. disuernare. epare chelastagione nolipiacca.
chela fredura jnchiacca. epoi p(er) prima uera. ricouera manera. esuo cantare
jnoua esua rasgione. edongni cosa uuole sua stasgione.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/strofa%202_1.jpg

A More lotemppo chenonmera Agrato. mitolsse locantare. credendo melgiorare
io miritene. orcanto chemisento melgiorato. cap(er) bene aspetare. sollazo eda
llegrare. egioia miuene. p(er) lapiu dolze don(n)a edaue nente. ch emai amasse ama
nte. quella [chenueritate] chedibieltate. sourana jnueritate. congunque don(n)a
passa edaue uinto. e passa p(er) lei smeraldo egiaquinto.

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/strofa%203%20.jpg>

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/strofa%203%20b.jpg>

M adonna sio sono dato jnuoi laudare. nonui paia losinga. camare tanto
mi stringa. chio cifalli. chiolagio audito dire edaciertare. sourane uostra
sengna. ebene siete dengna. senza falli. Econtolomi jngram bona uentura.
siuamo adismisura. esio nonsono silico. bene menetengno rico. assai piu chio nonsao dire
jmparole. quelglie rico caue cio cheuuole.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/strofa%204_1.jpg

D onna elamore an(n)o fatto compangnia. eteso undolcie laccio. p(er) metere jnsollacco.
lomio stato. euoi misiete gientile donna mia. collonna eforte braccio. p(er) chui si
churo giaccio. jnongne lato gioioso ebaldo canto dalegraza. camore me schudo e
lanza. espada difendente. daongni male dicente. euoi misiete bella roca emura.
chementre uiuo p(er) uoi staro sichura.

- letto 382 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I
<p>.xliij. Mess(er) Jacopo Mostacci A more bene ueio chemi fa tenere. manera costumanza. dausciello cardi tanza. lascia stare. quando louerno uede solo uenire. benmette nubria nza. lagioiosa baldanza. disuernare. epare chelastagione nolipiacca. chela fredura jnchiacca. poi p(er) prima uera. ricouera manera. esuo cantare jnoua esua rasgione. edongni cosa uuole sua stasgione.</p>
<p>Amore, bene veio che mi fa tenere manera costumanza d?ausciello c?arditanza lascia stare quando lo verno vede solo venire: ben mette ?n ubrianza la gioiosa baldanza di svernare, e pare che la stasgione no li piacca che la fredura inchiacca, poi per primavera ricovera manera e suo cantare inova e sua ragione; ed ongni cosa vuole sua stasgione.</p>
II
<p>A more lotemppo chenonmera agrato. mitolsse locantare. credendo melgloriare io miritene. orcanto chemisento melgloriato. cap(er) bene aspetare. sollazo eda llegrare. egioia miuene. p(er) lapiu dolze don(n)a edaue nente. ch emai amasse ama nte. quella lchedibieltate. sourana jnueritate. congunque don(n)a passa edaue uinto. e passa p(er) lei smeraldo egiaquinto.</p>

Amore, lo tempo che non m'era a grato
mi tolse lo cantare:
credendo melgiorare, io mi ritene;
or canto che mi sento melgiorato,
ca per bene aspetare,
sollazo ed allegrare e gioia mi vene
per la più dolze donna ed avenente
che mai amasse amante,
quella ch'è di bieltate
sovrana in veritate,
c'ongnunque donna passa ed àve vinto,
e passa per le, ismeraldo e giaquinto.

III

M adonna sio sono dato jnuoi laudare. nonui paia losinga. camare tanto
mi stringa. chio cifalli. chiolagio audito dire ed aciertare. sourane uostra
sengna. ebene siete dengna. senza falli. Econtolomi jngram bona uentura.
siuamo adismisura. esio nonsono silico. Bene menetengno rico. assai piu chio nonsao dire
jmparole. quelglie rico caue cio cheuuole.

Madonna, s'io sono dato in voi laudare,
non vi paia losinga,
c'amore tanto mi stringa ch'io ci falli;
ch'io l'agio audito dire ed aciertare,
sovrane è vostra sengna
e bene siete dengna senza falli,
e contolomi in grann bonaventura
s'i v'amo a dismisura;
e s'io non sono sì lico,
bene me ne tengno rico
assai più ch'io non sao dire im parole:
quelglie rico c'ave ciò che vuole.

IV

D onna elamore an(n)o fatto compangnia. eteso undolcie laccio. p(er) metere jnsollacco.
Iomio stato. euoi misiete gientile donna mia. collonna eforte braccio. p(er) chui si
churo giaccio. jnongne lato2 gioioso ebaldo canto dalegraza. camore me schudo e
lanza. espada difendente. daongni male diciente. euoi misiete bella roca emura.
chementre uiuo p(er) uoi staro sichura.

Donna e l'amore àno fatto compagnia.
e teso un dolcie laccio
per metere in sollacco lo mio stato;
e voi mi siete, gentile donna mia,
collonna e forte braccio,
per ch'ui sichuro giaccio in ongne lato.
Gioioso e baldo canto d'alegraza
c'amore m'è schudo e lanza
e spada difendente.
da ongni malediciente,
e voi mi siete, bella, roca e mura,
che, mentre vivo, per voi star sichura.

- letto 378 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/amor-ben-veio-che-mi-fa-tenire-0>